

Mostra a Roma
Escher, l'artista
delle illusioni
100 anni dopo



» «Il mio cuore non potrebbe assorbire con maggior gratitudine, né il mio animo con maggior sensibilità, l'atmosfera assolutamente nuova nella quale mi trovo a vivere in questo posto benedetto». Così nel dicembre 1922 Maurits Cornelis Escher (1898 - 1972) scriveva in una lettera raccontando la «sua» Italia. Ovvero il Paese, dove l'artista olandese delle

illusioni ottiche e delle prospettive impossibili visse per dodici anni, trasferendosi nella capitale nel 1923. Oggi Escher torna a Roma, cento anni esatti dopo la sua prima visita nella capitale, con la più grande mostra antologica a lui dedicata, dal 31 ottobre all'1 aprile 2024, a Palazzo Bonaparte. La mostra raccoglie oltre 300 opere.

Società

«Modernità gassosa» Rimedi alla pressione sociale

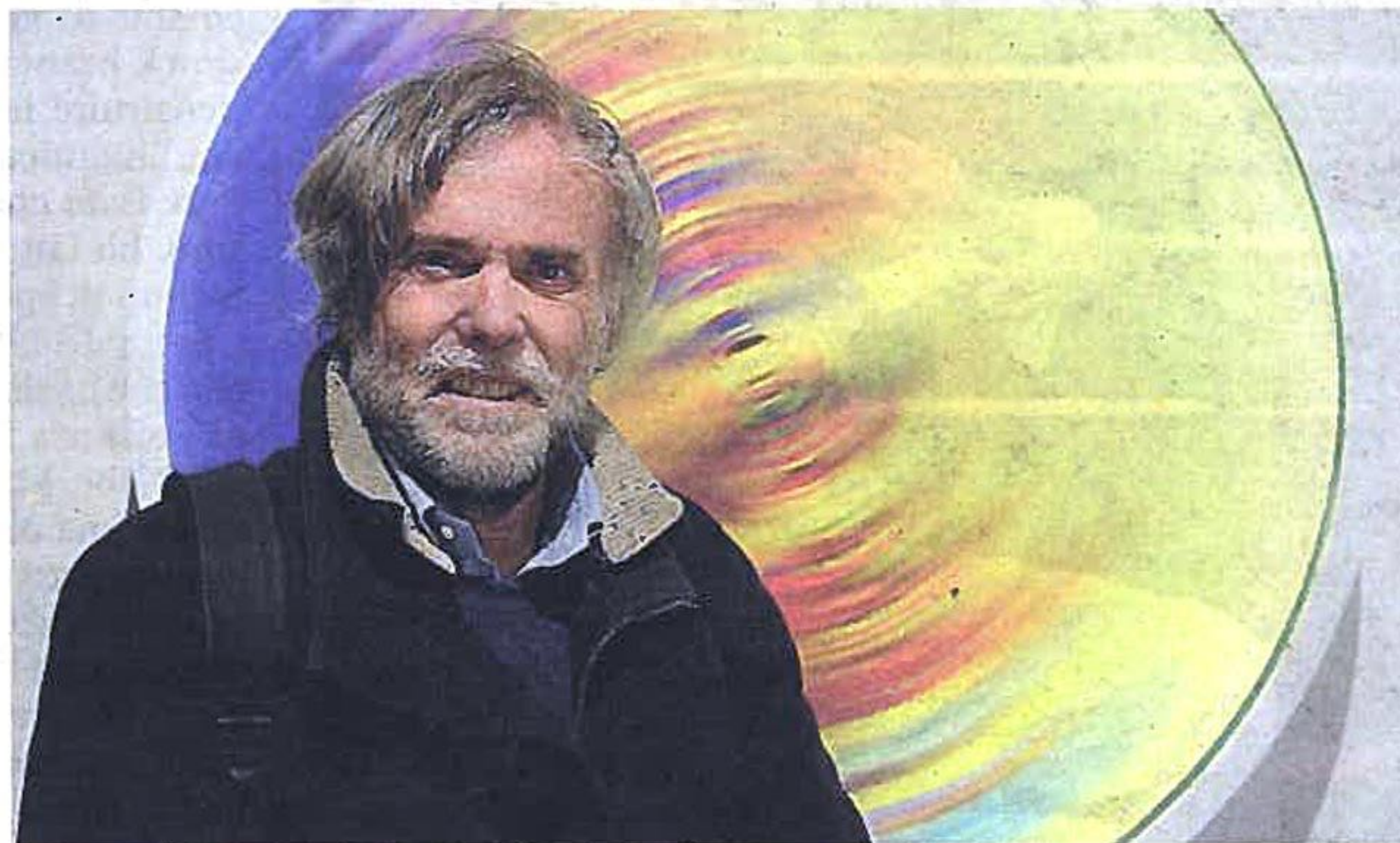
L'ansia nell'era dei «like» nel saggio agile di Francesco Morace

di Cesare Pastarini

Raramente in tempi recenti siamo andati tanto incontro, come oggi, alla ricerca di poesia, di arte, di spiritualità, più in generale di umanità, per tentare di sottrarci a un'esistenza morde e fuggi.

Lo dimostrano gli aforismi, le citazioni, i dipinti, la musica d'autore, i versi che postiamo su Whatsapp, Instagram, Facebook: quest'ultimo, ormai, a uso prevalentemente dei boomer. Frasi e opere intense, spesso accompagnate da colonne sonore che addolciscono, o esaltano, il loro significato intrinseco, restituendoci serenità per alcuni istanti, giusto il tempo della lettura o di uno sguardo. E proprio qui sta il punto: creiamo più stati d'animo attraverso i social che nella vita vera.

Ebbene, tutto questo non lo troverete nell'ultimo libro di Francesco Morace, che con «Modernità gassosa. Istruzioni di volo contro la sindrome del pallone gonfiato» (Egea) ci rimbalza in un nebuloso spazio da esplorare, un po' come fece Kubrick col lancio di quell'osso animale nel cielo. Sì, sembra di essere tornati all'alba dell'uomo, ieri tribù di ominidi ai margini del deserto in lotta per una pozza



Francesco Morace
Sociologo, scrittore e giornalista, lavora da oltre trent'anni nell'ambito della ricerca sociale.

d'acqua, oggi donne e uomini non più ai confini, ma immersi nel caos, in lotta con altri simili per denaro. Eppure Morace, nemmeno tanto implicitamente, ci conduce tra le ricadute concrete sull'attuale condizione di vita, piena tanto di insidie e criticità quanto di opportunità. Individuando quattro elementi, che lui definisce dimensioni: «Evaporazione (Dileguarsi o alleggerirsi?)», «Sospensione (Gassarsi o allenarsi?)», «Contaminazione (Insinuarsi o incontrarsi?)», «Esplosività (Sollevarsi e attivarsi)». L'autore, sociologo, si avvale di colleghi di fama mondiale che prima di lui si sono occupati di questi temi, a par-

tire da Zygmunt Bauman (ricordate la società liquida?), Alain Touraine e diversi altri tra psicoterapeuti e filosofi di altrettanta notorietà. Li fa tutti salire sul suo aereo immaginario (ecco che ritroviamo le istruzioni di volo del titolo), su cui però salgono anche Ivano Fossati, Roberto Vecchioni, i Pink Floyd, Carlo Rovelli, Giorgio Parisi, a dimostrazione che per capire come non schiantarsi sono necessarie anche fantasia, emozioni e pragmaticità. «Nella modernità gassosa - scrive Morace in un dettagliato prologo che accenna i quattro capitoli - cambiano le coordinate per agire e pensare. I valori e i comportamenti quotidiani

sono sottoposti a una pressione sociale mai vista (lo sguardo degli altri)».

I social inaugurano una nuova condizione che bisogna imparare a conoscere e a valorizzare, anche con quella leggerezza necessaria per prendere le cose con la giusta dose di ironia, rendendo tutto più efficace. Attenzione però all'ansia da prestazione e in particolare all'ansia di ultramodernità: il rischio è quello di sentirsi abbandonati a se stessi e di non riuscire più a prendere il volo. Magari come quello di un aliante, o come l'eroe della mitologia greca citato da Italo Calvino in «Lezioni americane»: «Nel momento in cui il regno umano mi sembra condannato alla pesantezza, penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio [...] cambiare il mio approccio, guardare il mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica». Francesco Morace segue questa filosofia nel centinaio di pagine del suo saggio alla ricerca e alla scoperta dell'io e dell'Ego, consapevole che i like escludono qualsiasi rivoluzione e che tuttavia anche con loro dobbiamo confrontarci. Gli esempi migliori arrivano, osiamo aggiungere «storicamente», dalle nuove

FRANCESCO MORACE
Modernità gassosa
Istruzioni di volo contro la sindrome del pallone gonfiato

«Modernità gassosa»
di Francesco Morace
Egea editore,
144 pagine
13,99 euro

generazioni, dalla fascia d'età tra i 20 e i 29 anni, i cosiddetti CreActives, proiettati a pilotare qualsiasi aereo (sempre immaginario) grazie a un'apertura mentale senza limiti d'altitudine, quindi libera. Ed è qui che si insinua il nuovo «mostro»: tra intelligenze reali e intelligenze artificiali il passo non è poi così lungo. Allora la paura potrebbe assalirci, perché sappiamo che l'AI è in grado di comprendere e riprodurre il nostro linguaggio, di sostituire un sistema operativo fatto di cuore e cervello evoluti a partire dall'Homo Habilis, cioè da circa due milioni e mezzo di anni. Morace si chiede ad alta voce, senza pregiudizi, come siamo arrivati a tutto questo, come evolveranno i nostri comportamenti, cosa possiamo fare per evitare il peggio. Fotografa uno stato di fatto ineludibile in un'epoca di «Modernità gassosa» che registra una progressiva evaporazione delle dinamiche lavorative, informative, relazionali, sentimentali. Invitando anche noi ad accomodarci sul suo aereo di carta. E se ora vi dicessi che il libro è stato scritto grazie all'intelligenza artificiale, o che questa recensione non è frutto di chi la firma, ci credereste?